

Le macchine di Maranello tornano prepotentemente alla vittoria nel Gran Premio di Spagna

Ferrari come ai bei tempi: uno-due a Jarama

PER LAUDA E REGAZZONI QUASI UNA PASSEGGIATA

Lo svizzero rafforza la posizione di testa nella classifica mondiale, mentre l'austriaco lo segue ad un punto - Doppiati tutti gli altri concorrenti, compreso Fittipaldi, terzo ad un giro - Incidente a Merzario, che causa il ferimento di alcuni spettatori

Enzo Ferrari: è la rivincita del 12 cilindri

Enzo Ferrari, entusiastico e commosso per la grande affermazione delle sue rosse monoposto, da noi interpellato telefonicamente che si è rilasciato la seguente dichiarazione: «È la dimostrazione di quanto tecnici, operai, piloti hanno saputo comprendere in sei mesi spesi in armonia d'intenti per la realizzazione del mini-programma Ferrari '74. Significativa anche l'indicazione tecnica del 12 cilindri Boxer che ha superato in prova e in corsa l'otto cilindri Ford, in un circuito di ripresa che non consente neppure 50 chilometri orari di media».



MADRID — Nikki Lauda, sul podio dei vincitori. Al suo fianco: Fittipaldi (a destra) e Regazzoni.

I problemi «impossibili» delle federazioni di tennis

L'illusione della Davis

La vicenda del tennis internazionale — dall'ultima volta che abbiamo cercato di darre il quadro — non è mutata se non in peggio. Ma non nel senso che il tennis non abbia lo spazio per vivere e per svilupparsi, ma nel senso che il mondo della racchetta vive in una caotica che gli organismi internazionali sono incapaci di controllare. Non intendiamo con ciò affermare che il lustro del tennis — e dello sport in genere — provenga dai suoi dirigenti. Il cuore dello sport batte sempre per i suoi atleti. Ma è un fatto che una buona dirigenza presuppona un buono studio di una disciplina sportiva.

Non vogliamo negare che il tennis non avesse bisogno dell'attacco di Lamar Hunt. Uno choc intervenuto in tempo a sgretolare la sclerosi che stava paralizzando la vita del tennis era quel che ci voleva. Solo che Lamar Hunt è venuto nel mondo del tennis come un invincibile delle organizzazioni, unicamente a scopo speculativo.

«Mi creda — ci diceva, a Bologna, Carlo Della Vida, organizzatore intelligente di cose tennistiche — il tennis si assesterà da solo. E poi, chi sa essere generoso, quando occorre, come questi vittoriosi professionisti? Chi sa decidere, chi sa fare le cose bene? Mi dica qualche tempo...». In realtà non abbiamo mai esempi sotto mano. E probabilmente non ne esistono. Ma non è il problema. Nessuno mette in dubbio la generosità dei tennisti professionisti. Che essi siano disposti a giocare gratis per i simboli di un paese bello e nobile. Noi non abbiamo a contestare la struttura. Se Lamar Hunt è tollerabile perché, in qualche modo, mette in piedi un torneo di livello assoluto, non è tollerabile la proliferazione dei suoi epigoni. Per ora — ma ne seguiranno altri — c'è il WTT (World tennis team), un organismo che ha immediatamente conquistato l'intera America, cui è stato pomposamente e assurdamente appioppiato l'appiglio di «mondiale». In realtà si tratta di un barlume che nulla ha a che spartire col tennis e con lo sport. In effetti la federazione internazionale ha riconosciuto che il suo organismo — perché questo sia un organismo operante — ha semplicemente perché questi speculatori dello sport hanno pagato. E, come si sa, davanti al denaro non è difficile diventare morbidi e «ragionevoli».

WCT — WTT — incidono anche, e profondamente, sulla Davis. Gli inglesi, per esempio, non avrebbero neppure un'equa «B» per affrontare l'«A» dei primi di maggio. Taylor, Cox, Mottram (un bambino di diciassettenne), Batick, Stilwell hanno firmato per il WTT e quindi non giocheranno per la loro bandiera. Borg, svedese, altro «bambino» dorato, è costato, visto, corpo e anima al WTT sotto in cambio delle corone che gli passerà la SAS, la compagnia aerea svedese che ha creato un'organizzazione apposta per strappare Borg agli americani. Panatta, invece, furbescamente, ha rifiutato

tutto che guadagna abbastanza per tenere in piedi le ammiraglie smodate della sua federazione. E quindi sarà la Davis.

E dunque un occhiata, a questa Davis 1974. Nella zona europea A, quella dell'Italia, si è già annullata la clamorosa eliminazione dell'Ungheria del giovane talento Balazs Taroczy. Artifce della vittoria dei polacchi è stato Fittipaldi che già fu il giudice del nostro Barazzutti lo scorso settimane nel Trofeo Confindustria. La Polonia ha ancora e batterà la vincente di Finlandia-Olanda (presumibilmente la Finlandia, soprattutto se i polacchi non potranno servirsi di Tom Okker). Quindi a affronterà Panatta e soci

dai quali dovrebbe essere batuta. A questo punto si avrebbe questa situazione. L'Italia, a Mestre, dal 25 al 28 luglio alle prese con la Romania del grande Gheorghe Motru, dovrebbe essere una vittoria azzurra perché l'11e difficilmente andrà oltre i due punti del singolare. Onici, infatti, non ci pare che sia migliorato al punto da costituire un problema. L'Italia, quindi, come probabile vincente della zona europea A troverà il Sudafriko, la cui vincente è ancora da battere: la vincente di Finlandia-Olanda (presumibilmente la Finlandia, soprattutto se i polacchi non potranno servirsi di Tom Okker). Quindi a

Remo Musumeci

L'ALTRA PARTITA DI SERIE B

Interessante confronto fra due squadre tranquille

Il Novara ha la meglio col solito gol di Enzo

Marcatore: Enzo al 28 del s.t.

NOVARA: Naselli 6; Veschetto 6, Riva 7; Viviani 6; Utovalich 6,5; Depetrini 5; Naselli 6,5; Gonnella 6,5; Riva 6, Giannini 5; Enzo 6, (n. 12 Pinotti, n. 13 Zanotto, n. 14 Graziano).

TARANTO: Migliorini 6; Biondi 6, Palanca 6; Stanzial 6, Mutti 6, Campidomè 6; Morelli 6,5; Romanzini 7; Lisi 6,5; Magi 6 (dal 73' Palma), Lambrugo 5,5; (n. 12 Degli Schiavi, n. 13 Alpi, n. 14).

ARBITRO: Celli di Trieste 6.

DALL'INVITATO

NOVARA, 28 aprile

Novara e Taranto non hanno più niente da chiedere alla classifica, ma ciò nonostante oggi hanno rispettato il loro impegno sportivo e si sono dalli battaglia su un campo fradicio di acqua e sotto una pioggia insistente. Ha vinto meritatamente il Novara con un punteggio di misura, ma con la netta superiorità di gioco che avrebbe anche legittimato un bottino più consistente.

I pugliesi di Invernizzi hanno tenuto validamente testa ai locali soprattutto nel primo tempo con dei buoni spunti offensivi. Nella ripresa hanno forse avuto il fortunato di puntare tutto sul nulla di fatto, trincerandosi a centrocampo ed esponendosi quindi al presente assetto difensivo. Biondi ha ribattuto il Novara al 73' riuscendo finalmente a trovare lo spiraglio per passare con il solito Enzo che inflava la rete tarantina con un ottimo colpo di testa.

La partita è stata divertente e persino disetta sul piano

tecnico nonostante il disastroso esito del terreno, sulla quale difficilmente rimane in piedi, nonché cercare di giocare del buon football.

Il Novara non ha avvertito l'assenza del regista Carrera e del mediano Taddei entrambi squalificati. Il gioco azzurro è stato magistralmente orchestrato dal classico Giannini, oggi onnipresente.

Mondiale in «disarmo»

Protesta della folla al Nuerburgring

MUERBURGRING, 28 aprile

È dovuta intervenire la polizia per sedare i tumulti sollevati da alcuni centinaia del trentamila spettatori giunti sul circuito del Nuerburgring per assistere alla 1000 km di Germania. Il motivo era che negavano un netto rigore per un evidente fallo di mani di Depetrini che intercettava la palla con la mano a racchetta mentre era in corso un tiro-cross di Moretti. L'arbitro però negava il penalty.

Una delle organizzazioni ha accusato ora Agostini e Riva di aver spinto a un simile esibito per forzare i dirigenti della manifestazione a concedere 2.670 lire (oltre quattro milioni di lire) come prezzo, ciò contro i volti di Moretti, che aveva rifiutato di dovrà pagare secondo i regolamenti internazionali. Giacomo Agostini ha però respinto questa

Dopo l'assenza delle Case ufficio (Mv Agusta, Yamaha, Suzuki, Harley-Davidson, Motobellini e Derby), fatto anche per la causa del motocross, il Nuerburg ha ristabilito la 1000 km di Germania. Il 17 aprile, con un solo giro, si è rivotato a trovare lo spiraglio per passare con il solito Enzo che inflava la rete tarantina con la difesa del Novara e la partita finita vittoriosamente per gli azzurri ancora all'attacco.

Enzo Rondolini

Trionfale ritorno alla vittoria della Ferrari. Sul tornante del circuito di Jarama, nel Gran Premio Universi, si trovava in 4a posizione ma perduto il controllo della vettura in curva, nello stesso giro dove ieri in prova era uscito di pista Brambilla; alla fine di un rettilineo di 800 metri, Merzario è finito contro la barriera di protezione e una ruota posteriore della sua vettura si è rotolata a schiacciarne successivamente il primo della stagione, il primo due posti, le uniche a pieni giri. Tutte le altre vetture sono state danneggiate. Un monologo, quindi.

Trionfale vittoria di 25 anni fa, vinto il 25enne austriaco Nikki Lauda, protagonista di una prova pressoché perfetta. Clay Regazzoni, che ha così conservato il primato nella classifica iridata davanti a Emerson Fittipaldi, su «McLaren», quindi, a più giri dalla coppia dominatrice, al 12° dei 25 concorrenti che hanno preso il via.

La piova ha ostacolato lo svolgimento della gara, tanto che gli organizzatori, su richiesta degli stessi piloti, a causa del maltempo, hanno ridotto la corsa dai 90 giri previsti ad 84 (due ore di gara). Dieci i ritirati e alcuni incidenti. Di questi ultimi il più serio è occorso ad Arturo Merzario, al volante

che hanno preso il via.

La piova ha ostacolato lo svolgimento della gara, tanto che gli organizzatori, su richiesta degli stessi piloti, a causa del maltempo, hanno ridotto la corsa dai 90 giri previsti ad 84 (due ore di gara). Dieci i ritirati e alcuni incidenti. Di questi ultimi il più serio è occorso ad Arturo Merzario, al volante

che hanno preso il via.

La corsa aveva preso il via con una leggera piova, per cui tutte le macchine montavano pneumatici speciali di mescola molto facile, di ferro battuto, bagnato. Nikki Lauda, che aveva realizzato il miglior tempo nelle prove, era partito in prima fila, ma Ronnie Peterson, che lo affiancava, era stato più lesto a scattare guadagnando così la testa. E' John Player Special, dello stesso Lauda e Regazzoni, la quale partì in seconda fila, si era messo nella scia del compagno di squadra.

Peterson tentava ripetutamente di staccare il ferrariista, che invece solo lo inseguiva a brevissima distanza, ma dopo una ventina di giri si era ripreso il vantaggio. Nello frattempo aveva cominciato a piovere e la pista si era asciugata. Tutte le macchine, quindi, si fermavano a cambiare i pneumatici. Tra gli ultimi a fermarsi erano Lauda e Peterson, il quale ultimo dopo poco era costretto al ritiro per cedimento dei motori.

Prima il gioco dei fermate era passato in testa Jacky Ickx, compagno di scuderia di Peterson, poi anche il belga si fermava a cambiare le gomme e nel ripartire commetteva un errore azionando il dispositivo anticiclo. I piloti venivano infatti fermati, non appena per essere riparati, e quando l'ultima ferrariista si è ripresa il vantaggio, la corsa comunque finiva poco dopo, al 30° giro, per guasto ai freni.

Dopo la fermata (peraltro brevissima grazie all'esperienza dei meccanici del team Ferrari), si è ripresa la corsa, ma la rapidità in queste operazioni ha importanza decisiva.

Lauda riprendeva saldamente il comando della gara con Regazzoni che seguiva ad una quarantina di secondi. L'austriano a questo punto badava solo a evitare di compromettere il suo successo con inavvertite azioni e con inutili accelerazioni. La guida della sua Ferrari, ciò non gli impedisiva comunque di compiere il giro più veloce (47°), stabilendo con 1'20"83 (media 151,621) il nuovo record della pista di Jarama detenuto da Ickx con 1'21"01.

Anche Regazzoni badava a conservare il secondo posto, che gli consentiva con i sei punti guadagnati di mantenere il comando della classifica iridata. Ad un certo momento Fittipaldi, che seguiva in terza posizione, ha tentato l'assalto allo svizzero, ma la sua McLaren non lo ha assistito e piano piano il brasiliano ha guadagnato terreno, finendo ad un giro dal vincitore.

Il trionfo della Ferrari a Jarama dimostra i notevoli miglioramenti apportati alle monoposte nelle officine di Maranello, ma testimonia anche i valori dei piloti, perché il circuito spagnolo è senza dubbio una delle piste più difficili. Con le sue 14 curve e con i 19,20 cambi di marcia che richiede per ogni giro, esso mette a dura prova sia i conduttori che le macchine. E se le F. del «Cavallino» hanno saputo affermarsi tanto prepotentemente, è legittimo sperare che la Ferrari stia tornando ai tempi d'oro.

te, ben spalleggiato dal motociclista Marzilli, spodestato al podio a cerniere e dal podio, ed esperto Depetrini. Nel Taranto si sono messi in luce il regista Romanzini, il mediano di spinta Stanzial e le punte Listanti e Morelli.

Il primo tempo è stato giocato a un ritmo notevole e con fasi alterne. Era partito di slancio il Taranto, poi il Novara aveva preso la iniziativa tenendolo saldamente per un buon quarto d'ora, quando si era arrivati al quarto dei venti, centravanti Roldi che al 18' aveva colpito l'esterno del palo e al 24' impegnato di testa Migliorini. Sempre il Novara al 30' si faceva pericoloso con l'attacco di Listanti e Palanca e al 40' si vedeva ancora che negava un netto rigore per un evidente fallo di mani di Depetrini che intercettava la palla con la mano a racchetta mentre era in corso un tiro-cross di Moretti. L'arbitro però negava il penalty.

La ripresa, come dicevamo, è dovuta intervenire la polizia per sedare i tumulti sollevati da alcuni centinaia del trentamila spettatori giunti sul circuito del Nuerburgring per assistere alla 1000 km di Germania. Il motivo era che negavano un netto rigore per un evidente fallo di mani di Depetrini che intercettava la palla con la mano a racchetta mentre era in corso un tiro-cross di Moretti. L'arbitro però negava il penalty.

La ripresa, come dicevamo, è dovuta intervenire la polizia per sedare i tumulti sollevati da alcuni centinaia del trentamila spettatori giunti sul circuito del Nuerburgring per assistere alla 1000 km di Germania. Il motivo era che negavano un netto rigore per un evidente fallo di mani di Depetrini che intercettava la palla con la mano a racchetta mentre era in corso un tiro-cross di Moretti. L'arbitro però negava il penalty.

La ripresa, come dicevamo, è dovuta intervenire la polizia per sedare i tumulti sollevati da alcuni centinaia del trentamila spettatori giunti sul circuito del Nuerburgring per assistere alla 1000 km di Germania. Il motivo era che negavano un netto rigore per un evidente fallo di mani di Depetrini che intercettava la palla con la mano a racchetta mentre era in corso un tiro-cross di Moretti. L'arbitro però negava il penalty.

La ripresa, come dicevamo, è dovuta intervenire la polizia per sedare i tumulti sollevati da alcuni centinaia del trentamila spettatori giunti sul circuito del Nuerburgring per assistere alla 1000 km di Germania. Il motivo era che negavano un netto rigore per un evidente fallo di mani di Depetrini che intercettava la palla con la mano a racchetta mentre era in corso un tiro-cross di Moretti. L'arbitro però negava il penalty.

La ripresa, come dicevamo, è dovuta intervenire la polizia per sedare i tumulti sollevati da alcuni centinaia del trentamila spettatori giunti sul circuito del Nuerburgring per assistere alla 1000 km di Germania. Il motivo era che negavano un netto rigore per un evidente fallo di mani di Depetrini che intercettava la palla con la mano a racchetta mentre era in corso un tiro-cross di Moretti. L'arbitro però negava il penalty.

La ripresa, come dicevamo, è dovuta intervenire la polizia per sedare i tumulti sollevati da alcuni centinaia del trentamila spettatori giunti sul circuito del Nuerburgring per assistere alla 1000 km di Germania. Il motivo era che negavano un netto rigore per un evidente fallo di mani di Depetrini che intercettava la palla con la mano a racchetta mentre era in corso un tiro-cross di Moretti. L'arbitro però negava il penalty.

La ripresa, come dicevamo, è dovuta intervenire la polizia per sedare i tumulti sollevati da alcuni centinaia del trentamila spettatori giunti sul circuito del Nuerburgring per assistere alla 1000 km di Germania. Il motivo era che negavano un netto rigore per un evidente fallo di mani di Depetrini che intercettava la palla con la mano a racchetta mentre era in corso un tiro-cross di Moretti. L'arbitro però negava il penalty.

La ripresa, come dicevamo, è dovuta intervenire la polizia per sedare i tumulti sollevati da alcuni centinaia del trentamila spettatori giunti sul circuito del Nuerburgring per assistere alla 1000 km di Germania. Il motivo era che negavano un netto rigore per un evidente fallo di mani di Depetrini che intercettava la palla con la mano a racchetta mentre era in corso un tiro-cross di Moretti. L'arbitro però negava il penalty.

La ripresa, come dicevamo, è dovuta intervenire la polizia per sedare i tumulti sollevati da alcuni centinaia del trentamila spettatori giunti sul circuito del Nuerburgring per assistere alla 1000 km di Germania. Il motivo era che negavano un netto rigore per un evidente fallo di mani di Depetrini che intercettava la palla con la mano a racchetta mentre era in corso un tiro-cross di Moretti. L'arbitro però negava il penalty.

La ripresa, come dicevamo, è dovuta intervenire la polizia per sedare i tumulti sollevati da alcuni centinaia del trentamila spettatori giunti sul circuito del Nuerburgring per assistere alla 1000 km di Germania. Il motivo era che negavano un netto rigore per un evidente fallo di mani di Depetrini che intercettava la palla con la mano a racchetta mentre era in corso un tiro-cross di Moretti. L'arbitro però negava il penalty.

La ripresa, come dicevamo, è dovuta intervenire la polizia per sedare i